

## Formula 1 La lunga vigilia

Sette maxischermi lungo tutto il percorso, una sala stampa moderna, cordoli rifatti. Dopo annose polemiche, il circuito di Monza si presenta in una veste nuova di zecca

# Un autodromo da pole position

Sette maxischermi permetteranno al pubblico di seguire tutte le fasi della gara. Una sontuosa sala stampa, nuova di zecca, consentirà ai giornalisti di non lavorare accalcati gli uni sugli altri, senza, o quasi, il conforto di servizi igienici. L'autodromo di Monza esce, dopo annose polemiche, dal Medioevo organizzativo e strutturale e si presenta agli occhi del mondo nella sua nuova veste.

GIULIANO CAPECELATRO

ROMA. Il battesimo in Formula 1 glielo somministrò Giuseppe Farina, che il 3 settembre 1950, alla guida di un'Alfa Romeo, vinse la prima corsa di quella categoria disputata sul circuito monzese e si assicurò, al contempo, il suo primo ed unico titolo mondiale. Era l'ultima gara della stagione, la settima di un campionato che, quanto a durata, non aveva nulla a che vedere con l'attuale. Farina ebbe il merito e la fortuna di belfare Juan Manuel Fangio, che lo precedeva in classifica, che aveva conquistato la pole position e che poté consolarsi, alla fine, soltanto col miglior giro: due minuti esatti per coprire i 6 chilometri e 276 metri del circuito, alla media di 188,937 chilometri orari.

Formula 1, si misura in velocità, in chilometri orari. Un anno può voler dire qualche secondo in meno per coprire un'identica distanza, qualche chilometro in più percorso nell'arco di un'ora. Trentotto anni dopo Farina, la Ferrari vinceva per la nona volta a Monza. Gerhard Berger, allora sugli scudi, raccoglieva un grazioso regalo di Ayton Senna che, a un giro dal traguardo e con un vantaggio incolmabile, pensava bene di buttare alle ortiche la vittoria, intendendosi a doppiare ancora una volta un pluridoppiato e finendo nell'erba la sua corsa. L'altro ferrartista, Michele Alboreto, da tempo sulle liste di proscrizione di Maranello, temperava l'amarezza della prossima defenestrazione con il secondo posto e col miglior tempo sul giro: 1'29"070 sul 5

chilometri e 800 metri a cui, nel frattempo, si era ridotta la pista. E una media oraria di 234,422 chilometri. Quasi quarantasette più del pioniere Farina.

Il tempo, però, sembrava essersi fermato ai ruggenti anni Cinquanta per l'autodromo, che le agiografie vogliono naturalmente gloriosare. Un autodromo che era nato al mondo automobilistico in un anno faticoso, il 1922, che era diventato mito e leggenda per i patiti e gli esperti dell'automobilismo, prima ancora della sua assunzione nell'empireo della Formula 1. Il solo nome di Lesmo bastava ad evocare emozioni profonde, inesprimibili, a suscitare passioni travolgenti. Ma la leggenda mascherava una realtà tutt'altro che lusinghiera, una struttura degradata, anacronistica. Tanto che persino la Fisa (Federazione internazionale dello sport automobilistico) e la Foca (Federazione internazionale dei costruttori d'automobili), solitamente di bocca buona, avevano cominciato a puntare i piedi e a minacciare un'esclusione che sarebbe stata clamorosa: si può cancellare una leggenda?

Fisa e Foca, cioè di Jean Marie Balestre e Bernie Ecclestone, non sono rimaste inascoltate. Già l'anno passato i responsabili avevano messo mano ai box, completamente rifatti. E adesso, a cinque giorni dal gran premio, quarantunesimo della serie, l'Ac milanese, per bocca del suo presidente Piero Stucchi Prinetti, ha potuto annunciare il lieto evento. Con parole adeguate alla circostanza. «Avere realizzato questo complesso, che rende l'autodromo tra i migliori del mondo, è motivo di orgoglio. L'efficienza raggiunta, unita a un'insuperabile tradizione, fanno di questo circuito un valore sportivo e ideale che va difeso e considerato», ha detto il presidente.

Cauta allusione, forse in chiave di esorcismo, alle polemiche sul circuito alimentate dal Verdi, tutt'altro che entusiasti nel vedere il parco di Monza alla mercé dei veleni copiosamente scaricati dai bordi della Formula 1 e delle orde della tifoseria che, poco in sintonia col verbo ambientalista, per tre giorni fanno strame di prati, piante ed alberi. Ma Prinetti sembra sicuro del fatto suo: «l'autodromo va bene così come è dove è. Se la sua ubicazione nel parco di Monza fu



Giuseppe Farina vinse a Monza il primo gran premio di Formula 1 disputato sul circuito lombardo il 3 settembre del 1950. In quell'anno il pilota italiano conquistò anche il titolo mondiale. Da allora l'autodromo non è molto cambiato

un errore, fu un errore commesso settant'anni fa. Da allora l'ultracinto è rimasto pressoché inalterato e intorno alla pista il verde cresce rigoglioso. Niente ulteriori danni al verde, quindi. La nostra proposta è di sviluppare le attività non motoristiche, già ora numerose nell'autodromo, in modo che diventino un grande centro per il tempo libero della Lombar-

dia». Così il vecchio e leggendario autodromo, con i suoi sette maxischermi, i box nuovi e la nuova sala stampa in grado di accogliere trecento giornalisti, con i suoi impianti per la rilevazione e l'elaborazione dei dati della corsa, con i suoi cordoli rimessi a nuovo, può prestarsi a veder scrivere un

nuovo capitolo della sua leggenda. Monza lo vuole. E l'Italia tutta, a sentire il sindaco monzese, Rosella Fansen, che auspica un rapido rinnovo della convenzione tra Comune e autodromo. «Sappiamo quanto sta a cuore ai monzesi e a tutti gli italiani. Nel rispetto anche di chi ha altre idee, crediamo che si possa mantenere questa struttura che tanto ha dato a Monza».

## Rijkard spiega: «Lascio l'Olanda perché non gioco nel ruolo giusto»

Il 26 agosto aveva annunciato che non avrebbe mai più indossato la maglia della nazionale olandese, ieri Frank Rijkard (nella foto) ha spiegato il motivo della sua decisione. «Ero stanco di dover lottare costantemente per poter scendere in campo al posto giusto» ha affermato il centrocampista del Milan in un'intervista apparsa sul quotidiano olandese «De Telegraaf». Rijkard ha definito «prive di senso» le voci che attribuivano la sua decisione ad un dissidio con Ruud Gullit. «Non è colpa di Gullit - ha aggiunto il giocatore - se l'allenatore (Beenhakker n.d.r.) lo ha fatto giocare in una posizione per la quale io sono più adatto». Rijkard ha confermato che la sua decisione è da ritenersi definitiva: «Ho un contratto fantastico con una società di massimo livello. Nella mia carriera sportiva posso permettermi di fare ciò che mi piace».

## Positivo all'antidoping per colpa dell'arbitro

Incredibile caso di doping nel calcio della Germania Est. La Federazione ha deciso di sospendere Thomas Essbach, un arbitro di prima divisione colpevole di aver «aiutato» un giocatore incapace di riempire completamente il flacone di urina del test antidoping. Costatato che Carsten Saenger, calciatore del Rot Weiss Erfurt, non riusciva a colmare il contenitore, la giacchetta nera ha deciso di «integrare» con urina propria il flacone. L'episodio è trapelato quando il successivo controllo antidoping sulle urine «ufficialmente» di Saenger ha dato esito positivo. L'arbitro Essbach aveva infatti assunto dei farmaci per curarsi un forte raffreddore.

## Anche Pecci catturato dalla «scuderia» della Fininvest

Berlusconi che gli permetterà di proseguire anche l'attività giornalistica intrapresa alcuni anni fa e che l'ha visto nell'ultimo anno collaborare con «Unità». Pecci parteciperà nelle vesti di commentatore a tre trasmissioni di Italia 1: Calcio-mania, in onda il venerdì sera alle 22.30 (con replica il sabato alle 13.30); Venerdi, la Domenica sportiva di Berlusconi che verrà trasmessa domenica sera alle 20.30; infine «Appello», una sorta di Processo del lunedì previsto il martedì sera con inizio alle 22.30.

## Sivori insiste: «La Juve pensi a fare buoni acquisti»

Le scettiche repliche di Malfredini e Bonetti nei giorni ha fatto fare marcia indietro. Ieri Omar Sivori, intervenendo alla presentazione del programma sportivo «Pressing» su Italia 1, ha ribadito le dure critiche mosse alla Juventus dopo la disastrosa prestazione contro il Napoli. «Io non voglio replicare alle loro affermazioni - ha dichiarato l'ex giocatore argentino - ma dico il mio parere. È il pubblico che deve giudicare. A chi dice che le mie esperienze come tecnico sono state negative, faccio presente che con la nazionale argentina ho ottenuto la qualificazione ai mondiali del '74. Augusto a Malfredini e alla Juventus di smentirmi con i fatti, non attraverso i giornali. Sivori ha poi voluto precisare di non aver detto che Haessler è inferiore a Barmos «ma solo che non gli è superiore». Alla domanda su cosa dovrebbe fare la Juve per risolvere i suoi problemi il commentatore sudamericano ha replicato: «È un problema di Malfredini. Ma, credo che farebbe bene a pensare a un buon acquisto a ottobre».

## Una montagna di tartufi per il primo gol in campionato

Quest'anno si può scommettere che il primo gol del campionato di serie A sarà segnato da un... buongustaio. Il premio spettante alla squadra che realizzerà domenica prossima la marcatura più veloce è infatti una raffinatezza culinaria, un chilo di tartufi bianchi. Il singolare trofeo è stato messo in palio dal comune di Alba, noto per la produzione del pregiato condimento. Si tratta di un premio il cui valore commerciale supera i tre milioni di lire considerando che lo scorso anno le quotazioni del tartufo bianco d'Alba superarono, per i pezzi migliori, le 300.000 lire l'etto.

MARC VENTIMIGLIA

Tennis, Open Usa. Il sovietico Cherkasov, nuova rivelazione di Flushing Meadows dopo Chang e il francese Leconte, supera Van Rensburg e raggiunge un traguardo storico: i quarti finale dove incontrerà l'americano

# Il principe Andrei lancia la sfida ad Agassi



Andre Agassi incontrerà Andrei Cherkasov nei quarti dell'Open Usa

A completare i quadri dei quarti finali di Flushing Meadows, dopo le rocambolesche vittorie di McEnroe e dello stesso Becker, e a sorprendere il torrido ambiente degli Open Usa, arriva il giovane sovietico Andrei Cherkasov. È il primo, dai tempi di Alex Metreveli, ad arrivare così in alto al ricchissimo torneo americano. E lui lo ha fatto con un'autorevolezza inaspettata, facendo vittime famose.

NEW YORK. La sorpresa annunciata, la novità del torneo più spietato e più ricco del circuito mondiale, non è l'annuncio del possibile ritorno di Bjorn Borg sul court professionistico, ma la progressione inarrestabile di un giovane sovietico, Andrei Cherkasov, ieri approdato ai quarti di finale eliminando il meno noto dei suoi rivali di Flushing Meadows. Battendo infatti in tre set il sudaficano Christo Van Rensburg, l'americano Robert Seguso, il francese Henry Leconte numero 22 del mondo, il cino-americano Michael Chang numero 11, non ha meravigliato gli appassionati di questo vero roe del tennis nonostante le mauscole prove. Già battere il francese, un mancino capace di qualunque prodezza, non è stata impresa né facile né da poco specie sul veloce e rovente cemento che è il terreno

ideale per il servi-schiaccia che di Leconte è la specialità. Quasi non considerato, snobbato un po', Andrei ha giocato pesante e ha vinto quando sembrava più battibile. Nelle ore più calde, nell'afa newyorkese di questi giorni, ha lasciato di stucco quanti sono restati incollati ai bordi dei campi per esultare delle imprese dei giocatori di casa, duellanti che si sfidano a pallate spremendo sudori e esibendo la nascosta aggressività nella corsa ai dollari del successo finale. Dollari che assommano, solo come borsa ufficiale, a 6,5 milioni. Sono gli Usa Open, teatro della rivalità, rimasti ieri un po' attoniti di fronte alla sicurezza di questo dinamico sovietico già giustigliere in tre set di sei set di quest'Chang che è un piccolo eroe Open non solo a China Town, il quartiere di Manhattan che è un concentrato di vita, abitudini e abitanti di origine orientale, ma in tutti gli States dove non si dimentica l'impresa di un anno fa al Roland Garros quando il piccolo cine-

se divenne, un asso del tennis umiliando il grande Ivan Lendl, e con lui l'uomo che strappandolo gli avversari con formidabili racchette, nell'America che vuole come patria abdicando alle origini cecoslovacche ha realizzato il suo sogno di emigrante di successo. Tutto questo il «rosso» Cherkasov ha cancellato in poche ore approdando ai quarti dove se la vedrà con un altro «sogno» americano, con Andre Agassi, origine iraniana e un look da star trasandato ma studiato sin nei minimi particolari. Intanto Andrei, che sul campo stupisce per la freddezza del carattere oltre che per la facilità atletica con la quale si muove, anticipa e colpisce, per come arriva e tocca la palla in perfetto stile, non si cura della improvvisa notorietà e va avanti per la sua strada che è quella di far meglio del suo predecessore Alex Metreveli, l'unico sovietico che sia mai arrivato così avanti nel torneo più importante degli Stati Uniti. Comunque vada con Agassi tuttavia Cherkasov ha già fatto

meglio dell'altro sovietico, Andrei Chesnokov, che da qualche anno batte con successo il circo mondiale del tennis ma che tuttavia passa per un tipo lunatico, dal rendimento alterno e imprevedibile, ma che è pur sempre il numero 10 del mondo e che qui a Flushing Meadows è stato «giustiziato» in tre set dal dirompente ritorno alla grandezza di John McEnroe. Cherkasov è sulla strada di Becker nella parte bassa del tabellone (il tedesco affronta l'americano Krickstein nel quarto) ed è con questi e con il transfiga Lendl quello che resta dell'Europa nel torneo uomini.

**Risultati ottavi di finale.** Cherkasov (Urs)-Van Rensburg (Raf) 6-4, 6-4, 7-5; Agassi (Usa)-Berger (Usa) 7-5, 6-0, 6-2; Krickstein (Usa)-Mansdorf (Urs) 6-3, 6-4, 6-4; Sampras (Usa)-Muster (Aut) 6-7, 7-6, 6-4, 6-3. **Donne.** Graf (Rig)-Capriati (Usa) 6-1, 6-2; Garrison (Usa)-Tausziat (Fra) 6-1, 7-5; Novotina (Cec)-Makieva K (Bul) 6-4, 6-2; Sanchez (Spa)-Paulus (Aut) 6-4, 6-3.

## Coni e doping La «prima volta» di un triatleta

ROMA. Con ancora i segni dell'abbronzatura estiva, ieri mattina i massimi dirigenti dello sport italiano si sono ritrovati insieme nella consueta riunione della Giunta esecutiva del Coni. Come da cerimonia il presidente Gattai ha aperto la seduta ricordando i molti successi ottenuti dagli atleti azzurri nel mese di agosto. Si è poi parlato della prossima sessione del Cio che si terrà a Tokio dal 13 al 17 settembre. Un appuntamento importante dove si deciderà la sede delle Olimpiadi del '96. Per l'Italia sarà presente, oltre ai due membri del Cio Carraro e De Stefanis, anche una delegazione del Coni comprendente Gattai e il segretario Pescante. Questa rappresentanza ai massimi livelli è probabilmente da collegare all'inizio delle schermaglie politiche che porteranno fra quattro anni alla scelta della città che ospiterà gli ambiti Giochi del 2000.

Com'è noto fra le aspiranti c'è anche Milano. La Giunta ha poi preso atto dell'agibilità dello stadio Olimpico concessa dalla commissione provinciale di vigilanza. L'impianto romano potrà ospitare 82.922 posti. Nel corso della riunione sono stati ufficializzati due casi di doping. Il primo, già noto, riguarda il pistard ciclista positivo il 2 agosto in occasione di un ritiro e rispedito a casa prima dell'inizio dei mondiali di ciclismo. Il secondo dopato si chiama Giardini ed è uno specialista del triathlon «pescato» durante i campionati italiani disputati il 22 luglio a Tolentino. In entrambi i casi le sostanze vietate appartengono al gruppo degli anabolizzanti. Infine, nella conferenza stampa al termine della Giunta, Gattai ha confermato un imminente aumento della scheda totocalcio (si parla di cento lire in più per colonna). **C.M.V.**

## Sport e tv. Presentati i programmi con molte novità Tutte le grandi manovre di Rai2 per frenare la troupe Berlusconi

La concorrenza dei network costringe la Rai a cercare nuove formule e lo sport diventa il primo campo di verifica della nuova legge sulla televisione. Rai2 ha presentato ieri i suoi programmi. Domenica sprint (ore 20-21) sarà più lunga di trenta minuti per dare spazio ai collegamenti con le sedi regionali e avrà l'angolo del Bar Sport. Studio-Stadio proporrà sintesi di due partite di cartello.

FLORIANA BERTELLI

ROMA. Dopo settimane di «grandi manovre», la Rai scopre le carte. Primo ad annunciare le novità, il Tg2 che ieri ha presentato i suoi programmi sportivi. Tanta nuova concorrenza ha costretto a rivedere i vecchi e collaudati palinsesti con l'introduzione di nuovi spazi sportivi e con la «revisione» di alcune trasmissioni. A monopolizzare quasi tutto lo spazio, naturalmente il calcio che sarà commentato, anali-

Volpe, «la vera novità della stagione», avrà la concorrenza di Telemontecarlo e di Italia 1. La trasmissione da trenta minuti è stata allungata a sessanta (dalle 20 alle 21) per esigenze «operative». Ci saranno, infatti, collegamenti dalle varie sedi regionali. In studio Gianfranco De Laurentis affiancato da Nils Liedholm commentatore tecnico. Terza presenza fissa in studio Italo Cucci, che darà alla trasmissione la sua esperienza maturata nella carta stampata. Al «terzetto» si affiancherà Antonella Clerici con il compito di coordinare le fasi della trasmissione. Altra novità di Domenica sprint sarà il collegamento con un Bar sport, dove un inviato aprirà un sipario con la gente, un filo diretto con il pubblico. La trasmissione aprirà anche delle finestre sulle manifestazioni più importanti della giornata.

Cambia orario *Dribbling*. Sempre di sabato come anticipazione degli avvenimenti del giorno successivo, dalle 19.00 è stato promosso alle 13.15 fino alle 14.00 e sarà il vero rotocalco sportivo del Tg2, condotto sempre dalla Clerici. Novità anche per Studio-Stadio (Domenica ore 18.00-19.35). In studio Giorgio Martini proporrà la sintesi di 30' di due partite diverse e il tentativo in questi ultimi giorni prima del via è di ottenere lo spazio per due tempi integrali delle due partite di cartello. Rai 2 concederà spazio anche alla pallavolo che ha conquistato la diretta in *Rotosport* (Sabato ore 16.30-17.45) e al basket in *Basket in diretta* (Sabato ore 17.50-18.45) con Franco Lauro. E poi ancora il giovedì (ore 23.00-23.20) *Eurogol* che dirà tutto sulle Coppe e sul calcio continentale.

## Irak al bando Fuori dai Giochi Asiatici?

PECHINO. La crisi del Golfo rischia di far sentire i suoi effetti anche nel mondo dello sport. Alcuni paesi arabi hanno seriamente minacciato di non partecipare ai prossimi Giochi Asiatici, che si svolgeranno dal 22 settembre a Pechino, se alla manifestazione parteciperà anche l'Irak. Fra le nazioni schierate in tal senso ci sono l'Arabia Saudita, gli Emirati Arabi, il Kuwait e l'Iran. Sabato prossimo il consiglio olimpico asiatico (Oca) si pronuncerà su un eventuale bando dell'Irak dai Giochi. La decisione dipenderà dall'esito di un referendum organizzato sull'argomento dal presidente dell'Oca, l'indiano Lal Mehta, fra i 37 paesi aderenti all'ente sportivo.

## SPORT IN TV E ALLA RADIO

**Raiuno.** 22.25 Mercoledì sport 1\* parte. San'Eramo. Pallacanestro: Bosnia Sarajevo-Napoli Basket; 0.10 Mercoledì sport 2\* parte. Pescantina. Ciclismo: Campionati italiani su pista.  
**Raidue.** 18.30 Tg2-Sportsera: 20.15 Tg2-Lo Sport.  
**Raitre.** 11.45 Altea cuppa: Settimana Verde; 15.55 Genova. Soliballo: finale campionato europeo; 17.25 Calcio: Da Sarajevo: Jugoslavia-Urss.  
**Italia 1.** 12.30 Tennis. New York: da Flushing Meadow Us Open.  
**Tmc.** 13.00 Sport Estate; 23.25 Stasera Sport. Calcio: speciale Coppa Italia (2° turno).  
**Capodistria.** 13.45 Tennis. New York: Us Open, ottavi di finale (diretta); 16.45 Tennis. New York: Us Open quarti di finale (diretta); 19.30 Sportime.  
**Radiodue.** 20.30 Calcio. Coppa Italia «Minuto per minuto».

## BREVISSIME

**Pugilato.** L'inglese Herol Graham affronterà il 13 ottobre prossimo Julian Jackson a Montecarlo in un incontro valido per il mondiale del pesi medio versione Wbc.  
**Calcio.** Assente nell'europeo 1988 in Rig. La Francia esordirà oggi contro l'Islanda a Reykjavik nel gruppo 1 delle qualificazioni al campionato europeo di calcio, la cui fase finale si svolgerà in Svezia fra due anni.  
**Pallanuoto.** Questi gli accoppiamenti delle squadre italiane nei quarti di finale delle coppe europee: Coppa dei campioni: Marsella-Can. Napoli. Coppa delle coppe: Steaua Bucarest-Rn Savona.  
**Rudic neo c'azzurro.** L'ex allenatore dei campioni olimpionici jugoslavi a Los Angeles e Seul è il nuovo responsabile tecnico della nazionale azzurra di pallanuoto.  
**Vela.** La sesta edizione della Whitbread, la regata intorno al mondo che partirà nel settembre del '93 da Southampton in Inghilterra sarà corsa in da due sole categorie: i maxi e i nuovi yacht della «Whitbread 60 class».  
**Squalifiche di Coppa.** Sei giocatori di squadre italiane impegnate nelle coppe europee di calcio non potranno giocare le partite di andata perché bloccati dall'Uefa per motivi disciplinari. Si tratta di Renca e Ferrara del Napoli, Mannini della Sampdoria, Tempestilli e Carboni della Roma, Stromberg dell'Atalanta.  
**Muore un calciatore.** L'ex calciatore danese Ronnie Frederiksen che dall'87 all'89 aveva militato nella squadra svizzera di serie A Young Boys è morto mentre si allenava da solo su un campo nei pressi di Ginevra. La morte sarebbe dovuta ad un'improvvisa crisi cardiaca. Frederiksen era attualmente senza contratto.